

Eccellente o excellent?

Due prodotti italiani, che non esiterei a definire eccellenti. Ma visto che si tratta di un corso completo di lingua inglese chiamato «Freddie» e «Il Platform Frame», un libro multimediale sui sistemi nordamericani di costruzione di case in legno, forse non sbaglia a definirli «excellent»

di Dino Joris

Freddie

È certamente passato più di un anno da quando ho visto per la prima volta questo corso di lingua inglese: nell'occasione fu un amico a farmici dare un'occhiata. L'esame rimase superficialissimo visto che non amo molto stare piegato in due dietro le spalle di qualcuno seduto al PC (problemi di cervicale) a cercare di mettere a fuoco le immagini sul monitor che i miei occhiali a focale variabile rifiutano di mettere a fuoco da tali distanze barzotte. Dopo qualche secondo dissi che mi sembrava interessante, ma che (bugia diplomatica sug-

gerita dalla cervicale) ero in ritardo per un appuntamento importante e dovevo scappare.

L'unica cosa di Freddie che notai all'epoca fu la schermata di apertura di figura 1, con l'uccellaccio che apre l'impermeabile e mostra... l'indice generale.

La mia sensazione su questa schermata di apertura fu di leggero disagio: perché mai far aprire un corso di lingua inglese da un uccellaccio esibizionista (un «flasher» per gli inglesi)? Francamente non ho afferrato lo spirito dell'idea, né allora, né oggi.

Dopo che la Omnia di Rovereto ha

pensato di fare pervenire in redazione una copia del corso, ho potuto esaminare Freddie in tutta comodità e mi sono prestissimo messo in condizione di relegare in secondo piano l'uccellaccio e porre nella giusta prospettiva tutto il resto.

Prima di cominciare la descrizione di quello che troverete su questo CD-ROM, lasciatemi dire in tutta onestà (l'onestà potrebbe tornare di moda e a me piace anticipare i tempi) che non mi qualifico per esprimere giudizi sulla validità didattica di questo strumento. Pertanto se vedrete espressi giudizi di tale natura... sappiate che non sono miei ma quelli di una qualificata insegnante di lingua inglese, cooptata per l'occasione.

Requisiti e tecniche di programmazione

Per poter utilizzare Freddie è necessario disporre di un sistema 386 o superiore, con 4MB di RAM, VGA 640x480, scheda audio a 16 bit e microfono, lettore di CD-ROM e Windows 3.1.

La confezione consiste della scatola, che vedete nella foto di apertura, contenente un CD-ROM, tre dischetti di installazione ed un breve manuale d'uso. Le operazioni di installazione devono essere avviate secondo le precise istruzioni contenute nel manuale; poi



Freddie - Corso Interattivo d'Inglese su CD-ROM

Produttore e distributore:

Omnia s.r.l. - Via Tartarotti, 40 - 38068 Rovereto (TN) Tel.: 0464/432968 Fax: 0464 - 430229

Prezzi (IVA 13% esclusa):

Versione Family Lit. 875.000

Versione Light Lit. 220.000

Prezzi speciali per insegnanti e versioni multilingua.



Figura 1.



Figura 3.

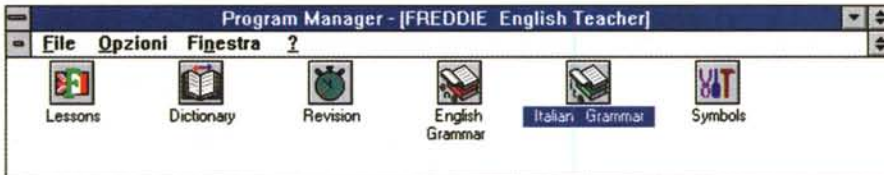


Figura 2.

vengono guidate passo per passo con informazioni sul monitor. Tutte le procedure durano pochissimo, portando alla creazione automatica del gruppo di icone che vedete illustrato nella figura 2.

Nel numero scorso ho mosso alcune critiche alle tecniche di programmazione che impediscono un corretto uso dei programmi sotto Windows (impossibilità o difficoltà di attivazione di altri comandi). Bene, in questo caso non ho in-

contrato difficoltà alcuna ed ho potuto con la massima tranquillità attivare sia le funzioni di cattura delle schermate che quelle di videoscrittura, contemporaneamente a Freddie.

Descrizione

Dalla schermata di indice potete accedere con un click alla sezione di vostra scelta. Cominciando con «some na-

mes and surnames», vi confrontate immediatamente con il problema della pronuncia dei nomi (figura 3): un click sul pulsante alla sinistra, ed ecco che sentirete il nome pronunciato dallo speaker. E probabilmente vi sorprenderete nel sentire pronunciato «Grita» il nome che tutti noi abbiamo sempre pronunciato «Greta» (l'italiano che ha sempre detto «Grita Garbo» mi smentisca!).

Come d'altro canto in tutte le sezioni del corso, è possibile attivare il registratore e provare subito a incidere la propria versione della pronuncia e poi metterla a confronto con quella dello speaker. Ottimo esercizio.

Per chi pensa che sia poco, la schermata successiva (figura 4) indica che si può entrare subito nel vivo, affrontando una conversazione vera e propria, sem-

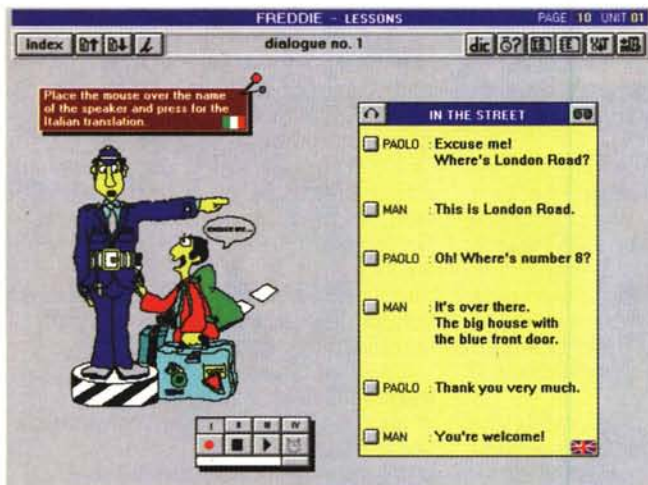


Figura 4.

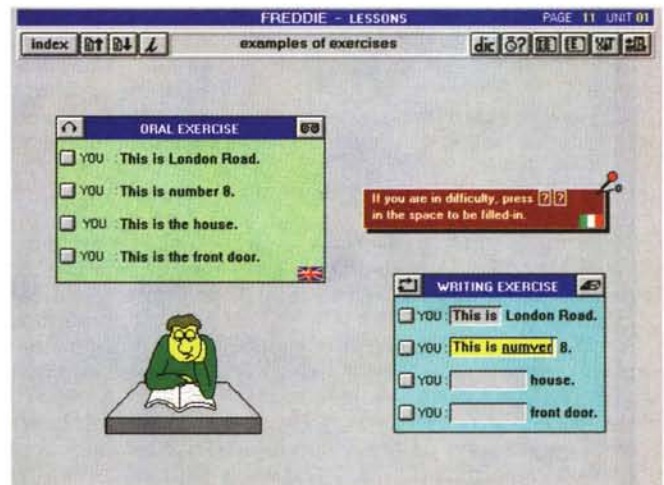


Figura 5.



Figura 6.



Figura 7.

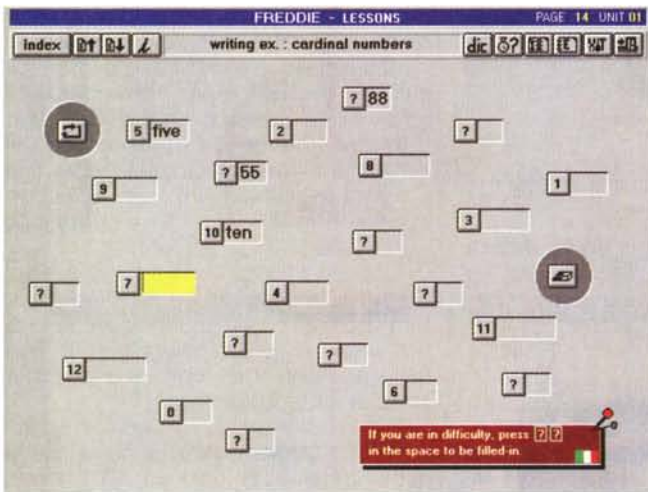


Figura 8.

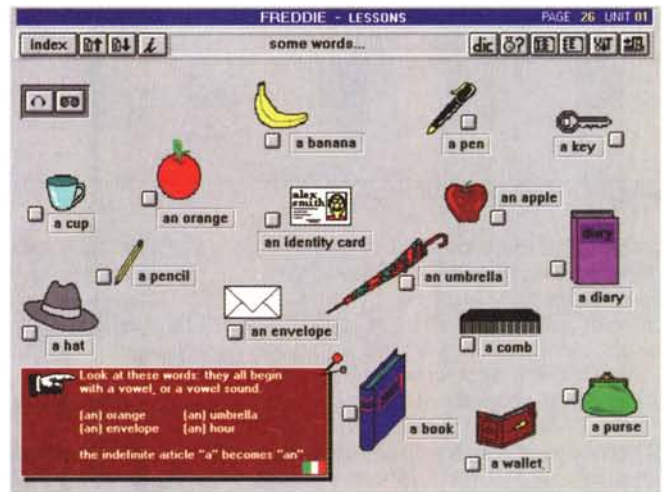


Figura 9.

pre con la possibilità di incidere la propria voce e confrontarla con quella dello speaker.

Dopo avere «chiacchierato» e messo a punto la pronuncia, si possono effettuare degli esercizi scritti che hanno la capacità di segnalare automaticamente gli errori (nella figura 5 la parola «number» è sottolineata come errore, visto che avrei dovuto digitare «number»). Altri esercizi di scrittura sono illustrati nella figura 6.

Se poi siete tra coloro che vogliono «andare al sodo» e imparare subito i numeri (figura 7) ecco la parte ad essi dedicata, che prevede esercizi orali e scritti. In questa sezione potete anche digitare dei numeri di telefono a piacere che lo speaker leggerà per voi. Un tocco di classe: se digitate dei numeri dop-

pi (66, ad esempio) lo speaker li legge non in sequenza - six, six - ma come «double six», esattamente come si fa nella realtà un vero cittadino di lingua inglese, naturalmente.

È importante anche imparare la grafia dei numeri e Freddie provvede anche a questo, come si vede dalla schermata successiva (figura 8). Da questa stessa schermata si accede ad un esercizio di comprensione dei numeri: con un click sui punti interrogativi si attiva la lettura di un numero da parte dello speaker, numero che dobbiamo comprendere e trascrivere nella casella.

Molti dei nostri processi intellettivi «funzionano» meglio quando possono fare affidamento su fenomeni di associazione visiva. Ecco quindi che potremo trovare giovamento dall'accoppia-

mento di suoni e immagini, come suggerisce la figura 9.

Devo riconoscere che ho sempre favorito di gran lunga i sistemi di apprendimento «naturali», ma non per questo rifiuto di riconoscere la necessità di approfondire anche gli aspetti grammaticali: come dimostrano le schermate successive (figure 10 e 11), anche Freddie la pensa come me. L'approccio è condiviso anche per quanto riguarda l'utilità degli esercizi e l'ovvia utilità di un dizionario (figura 12).

Le illustrazioni, presentate a titolo esemplificativo, sono tratte dalla prima di otto unità. Ovviamente i contenuti diverranno più complessi man mano che si procede con le unità successive.

Riassumiamo le caratteristiche di Freddie: parla, ascolta, corregge, inse-

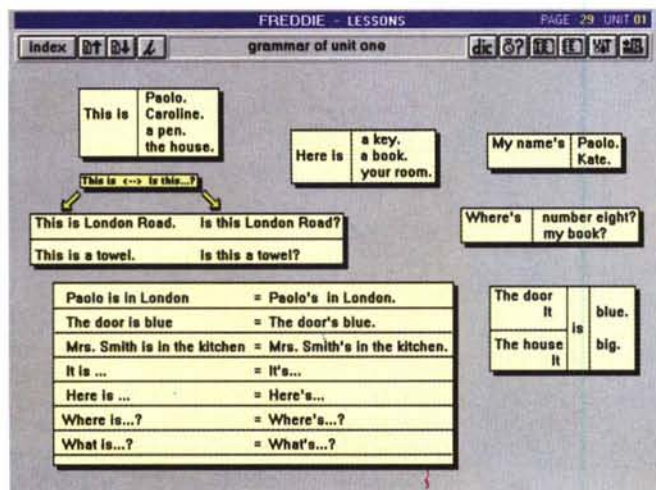


Figura 10.



Figura 11.

gna la pronuncia corretta, ti mostra la traduzione italiana dei testi, quando ne senti l'esigenza, ti impegna in esercizi di vario tipo, ti spiega la grammatica, ti mette a disposizione un vocabolario anche parlato, ti presenta vignette che ti aiutano a calarti nei personaggi e a rendere più reali le situazioni, eccetera.

Insomma, è valido quanto un insegnante di madre lingua in carne ed ossa, ma con qualche qualità in più: non si stanca e non si spazientisce mai, neanche quando volete ricevere lezioni per ore e ore di seguito, magari in piena notte; vi consente di ripetere all'infinito le lezioni che vi risultano più ostiche; vi lascia la più ampia libertà di decisione su cosa e quando studiare, eccetera.

Una volta arrivati con profitto all'unità otto ed alla fine del corso, possiamo parlare inglese con un minimo di sicurezza? Penso proprio di sì. E in quanto alla comprensione della lingua nella vita reale? Beh, francamente quella è un'altra storia... Mettiamola in questo modo: se voi, siciliani, sentite parlare per la prima volta un veneto (o viceversa), quanto capite di quello che dice?

In quanto al raggiungimento di una conoscenza completa della lingua straniera studiata: quanto ci mettiamo a imparare a livello di decenza la nostra stessa lingua, una quindicina di anni? E perché mai dovremmo pretendere di imparare una lingua straniera in pochi mesi?

Quale scelta?

Il corso viene presentato in tre versioni: Family, School e Light. La versione Family è adatta per l'uso da parte di chiunque voglia disporre di un corso completo di lingua inglese, da affronta-



Figura 12.

re con i propri ritmi e metodi, mentre la versione School presenta i moduli aggiuntivi «English Grammar» e «School Utility». Quest'ultimo prevede l'uso di un dischetto aggiuntivo per ogni studente. Chi intende esaminare questo programma come strumento didattico in ambiente scolastico farà bene a contattare la Omnia per ottenere più dettagliate spiegazioni.

La versione Light offre la metà delle «unit» didattiche, ha un vocabolario limitato, ed è priva dei moduli Revision, Grammatica Italiana e English Grammar. Come indicato dalla Omnia, la versione Light è aggiornabile alla versione Family.

La Omnia ha strutturato il suo listino prezzi in un modo abbastanza complesso per tenere presenti le esigenze delle scuole e degli insegnanti, oltreché quelle del pubblico generale. Interessante il fatto di poter accedere alla versione Li-

ght e poterla poi aggiornare con quella Family, evitandoci in tal modo la spesa completa nel caso che si scopra una totale refrattarietà all'apprendimento della lingua inglese.

I prezzi sembrano essere di fascia alta, almeno se paragonati a quelli di altri prodotti del genere presenti sul mercato. Francamente, gli elementi di giudizio sono tali e tanti che mi è impossibile fare delle analisi comparate e stabilire se il rapporto qualità/prezzo sia adeguato.

Se avessi le capacità di un raddomante o quelle di un mago, interrogherei la sfera di cristallo per sapere come stanno le cose con Freddie. Ma non sono un mago e debbo pertanto fare ricorso al «lume di naso», alle «sensazioni non sostanziate»: secondo me il rapporto qualità/prezzo è buono. Ai più avventurosi tuttavia devo ricordare che possono acquistare un biglietto di andata e ritorno per Londra con meno di 500.000 lire...



Il Platform Frame

La produzione di un CD-ROM come questo appartiene a quel tipo di eventi che normalmente definiamo altamente improbabili: come ci si può aspettare che sia prodotto in Italia un libro multimediale dedicato alle tecniche nord americane di costruzione delle case in legno?

Totalmente sorpreso da questo libro multimediale su CD-ROM, approfittando del fatto che l'autrice ha il suo studio a Roma ho pensato di farle visita per cercare di capire meglio come mai è nato questo inaspettato prodotto.

In poche parole mi è stato spiegato che questo «improbabile» libro multimediale è il frutto di una concatenazione logica di eventi: l'architetto Cristina Benedetti qualche anno fa ha studiato l'argomento in Canada, grazie ad una borsa di studio; sulla base di quella esperienza ha scritto un libro «tradizionale», destinato ai suoi studenti della facoltà di architettura, che in libreria andava in esaurimento di pari passo con la

crescita dell'interesse dell'autrice per l'informatica multimediale. Esaurito il libro e raggiunta una notevole competenza di programmazione multimediale, la creazione di «Il Platform Frame» su CD-ROM era diventata semplicemente inevitabile.

Qual è la caratteristica che maggiormente distingue questo CD-ROM? Presto detto: non c'è nessuna frattura tra l'idea e la sua esecuzione, visto che sono frutto della stessa persona.

Diciamolo pure, questo è un fatto eccezionale nel mondo multimediale, perché la regola è che nella creazione di un prodotto di questo tipo vi sia il lavoro di almeno due persone (ma in genere si tratta di team piuttosto numerosi) che apportano rispettivamente idee e programmazione. Sappiamo bene come sia difficile comunicare gli uni con gli altri anche quando si debbano trasmettere idee semplici. Nel caso di idee più complesse, una divaricazione tra il prodotto pensato dall'autore e quello di fatto realizzato dal programmatore è sempre presente. Ma se autore e programmatore sono la stessa persona si ottiene un prodotto senza fratture come questo.

La profonda competenza della materia è evidente (e come potrebbe essere diversa) mentre sorprende piacevolmente la competenza informatica multimediale, resa accessibile dall'uso del programma Director.

La profonda competenza della materia è evidente (e come potrebbe essere diversa) mentre sorprende piacevolmente la competenza informatica multimediale, resa accessibile dall'uso del programma Director.

La profonda competenza della materia è evidente (e come potrebbe essere diversa) mentre sorprende piacevolmente la competenza informatica multimediale, resa accessibile dall'uso del programma Director.

Il Platform Frame

Produttore e distributore:

Edizioni Kappa Via S. Benico, 14 - 00100 Roma
Tel.: 06/273903.

Prezzo (IVA inclusa):

Il Platform Frame

Lit. 130.000

Scrivo a proposito del libro multimediale From Alice to Ocean che ci trovavamo di fronte a una pietra miliare nel settore. Anche «Il Platform Frame» si può considerare una pietra miliare nella storia italiana dei libri multimediali, perché è il primo prodotto, che io sappia, che deriva senza intermediazioni dalla professionalità dell'autore (vi sono stati ovviamente gli apporti di alcuni validissimi collaboratori per porzioni specifiche dell'opera).

L'autrice sta ora dedicando il suo tempo alla finalizzazione delle versioni per Windows, che dovrebbe essere disponibile per il pubblico in breve tempo e probabilmente lo sarà al momento della pubblicazione di questo numero di MC.

I contenuti

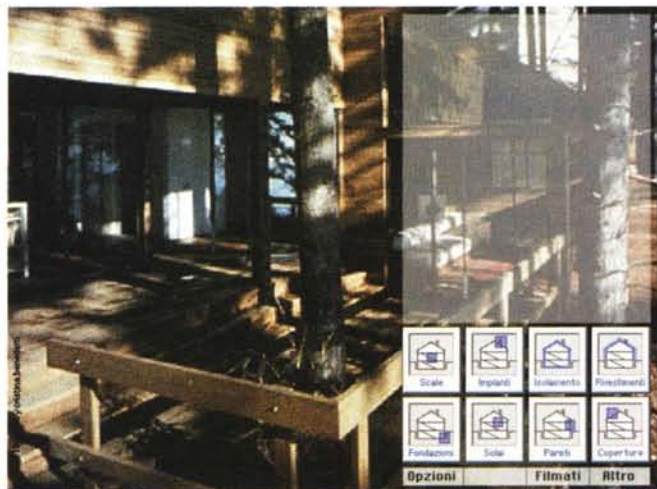
Il sistema di costruzione che viene illustrato è utilizzato per il 90% dell'edilizia residenziale in Nord America e consente la realizzazione di edifici sino a quattro piani, che possono essere rivestiti con vari tipi di materiale, dal legno ai laterizi.

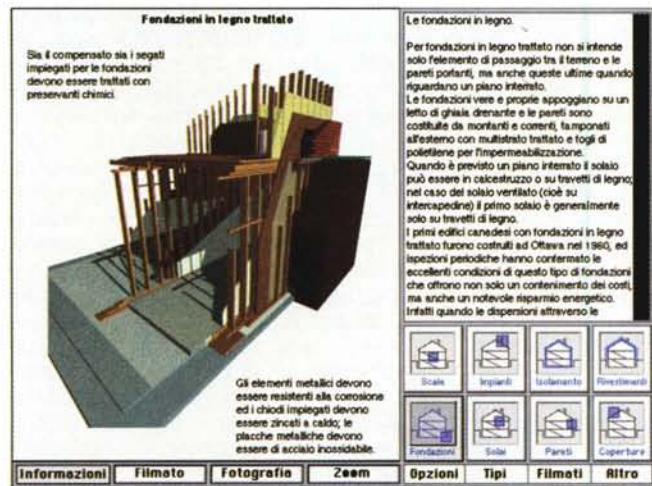
Gli elementi costruttivi esaminati e illustrati nell'opera vanno dalle fondazioni alle pareti, dai solai alle scale, dalle coperture all'isolamento, dai rivestimenti agli impianti. Insomma, chi vuole costruire una casa in legno qui trova tutte le necessarie istruzioni in dettaglio.

Le fotografie contenute nel CD sono state fatte in un cantiere nel corso di una costruzione e illustrano tutti i dettagli costruttivi, anche attraverso la possibilità di zoom sui dettagli più minuti.

Numerose sono le immagini tridimensionali che consentono di esaminare la costruzione in varie prospettive, sia dall'esterno che dall'interno. Tali immagini possono essere fatte ruotare dall'utente così che questi può guardare gli oggetti da molti angoli visuali.

Chi vuole avere un'idea più dettagliata dei dimensionamenti degli elementi costruttivi può attivare delle tabelle che riassumono i valori in funzione di diverse variabili basate sulle varietà di legno utilizzate, loro qualità, interasse dei montanti, luce dei travetti e sovraccarico per mq.





L'opera presenta anche dei filmati che riguardano il taglio degli alberi, la produzione di segati e compensato e le fasi costruttive del Platform Frame.

Troviamo anche un'esauriente panoramica sulle otto specie legnose che sono maggiormente commercializzate in Italia, con informazioni generali, fotografie degli alberi con dettagli sul tronco e della corteccia, fotografie del segato che mostrano colore, venatura e tessitura del materiale.

Ogni parte dell'opera presenta dei testi esaurienti ed alcune parti sono accompagnate da una «voce fuori campo» che illustra le immagini in movimento.

Riporto per il lettore le informazioni sui programmi usati per confezionare questo prodotto: i disegni e i modelli tridimensionali sono stati realizzati con

Radar CH 4.1 e 4.5; le diapositive riportate su Photo CD sono state rielaborate, quando necessario, con Photoshop; altre fotografie delle fasi di costruzione sono state digitalizzate da stampe su carta con l'uso di uno scanner HP; i filmati sono stati montati con Adobe Premiere 2.0 e, infine, l'intero programma è stato realizzato con Macromedia Director versione 3.1 e 4.0.

Alcune considerazioni

Quest'opera multimediale è stata concepita e realizzata da un'insegnante per i suoi allievi aspiranti architetti. Ma è veramente destinata solo a loro? Penso di poter dire di no, perché sarebbe come dire che un bel libro sugli animali sia destinato esclusivamente agli zoologi. L'opera può essere interessan-

te e di piacevole consultazione anche per i non addetti ai lavori, che potranno ampliare il loro bagaglio culturale e forse farsi venire la voglia di costruirsi casa da soli (mi è stato assicurato che non occorre esperienza specifica per farlo, quindi...).

Quanto alle mie perplessità dovute alla «ovvia» combustibilità del legno, mi è stata fatta una domanda: quanto ci mette a bruciare completamente un ciocco di legno di grosse dimensioni posto in un caminetto? Se non possedete un caminetto, ve lo dico io: molte ore, quindi il tempo più che sufficiente per far arrivare i vigili del fuoco a meno che questi non debbano attraversare Roma nelle ore di punta; ma certo, non vorrete costruire una casa di legno in piena città, vero?

MC